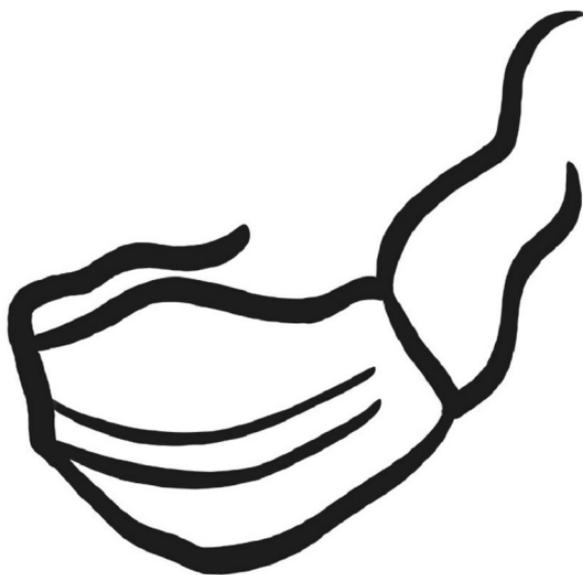


Andrea Tramarin

Lettera a un giovane medico

Uno sguardo sul futuro della sanità
dopo la pandemia da Covid-19



Andrea Tramarin

Lettera a un giovane medico

uno sguardo sul futuro della sanità
dopo la pandemia da COVID-19

Ledizioni

© 2020 Ledizioni LediPublishing
Via Alamanni, 11 – 20141 Milano – Italy
www.ledizioni.it
info@ledizioni.it

Andrea Tramarin, *Lettera a un giovane medico. Uno sguardo sul futuro della sanità dopo la pandemia da Covid-19*

Prima edizione: ottobre 2020
ISBN cartaceo 978-88-5526-314-6
ISBN eBook 978-88-5526-315-3

Progetto grafico: ufficio grafico Ledizioni
Grafica di copertina di Paola Tramarin

Informazioni sul catalogo e sulle ristampe dell'editore:
www.ledizioni.it

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da Ledizioni.

Le opinioni espresse sono strettamente personali e non riflettono necessariamente le posizioni di Ledizioni.

*A tutti i medici e a tutti gli infermieri
del Servizio Sanitario Nazionale*

Indice

Andrà tutto bene	13
Immaginare il futuro del Servizio Sanitario Nazionale	55
Il rapporto tra politica e sanità	95
La sanità del futuro: la visione	121

Cara Giulia¹,

ricordo bene quando mi hai detto che volevi iscriverti a medicina. Rammento che incolpai della tua scelta il Dr. House e Grey's Anatomy. Ti dissi che quelle fiction non c'entrano nulla con la realtà. Ti sconsigliai e, allo stesso tempo, ti dissi che il mestiere del medico è il più bello del mondo.

Quando un figlio fa lo stesso mestiere del padre, e nel tuo caso anche della madre, ci possono essere diversi punti di vista riguardo il lavoro. Un padre può certo essere un amorevole consigliere ma può anche essere un noioso rompiscatole. Chi sceglie questa strada, poi, è di solito una persona tenace e fornirgli dei suggerimenti è inutile. Del resto è giusto così. Ciascuno deve fare le sue scelte. Mi sono

¹ Giulia è un nome di fantasia. L'autore è veramente il padre di una ragazza che studia medicina. Lo spirito di protezione con il quale è stata scritta questa lettera è pertanto quello di un genitore. Non si è comunque voluto mescolare ciò che è pubblico con ciò che è privato. Si è preferito pertanto scrivere pensando a una persona ma chiamandola con un altro nome.

quindi sempre astenuto dalla tentazione di influenzarti.

Presto diventerai un medico e il bisogno di darti dei consigli è diventato più urgente e più forte. Le scelte che farai, da questo momento in poi, saranno fondamentali. Non influenzeranno solo la tua carriera ma anche la tua vita e quella della tua futura famiglia. Vorrei quindi descriverti l'ambiente di lavoro nel quale ti troverai a vivere e al quale ti dovrai adattare: le sue relazioni, i legami, le regole. Se fossi un insegnante, ti spiegherei il mondo della scuola, ma sono un medico e ti voglio dare la mia visione della sanità e dirti cosa significhi fare il medico in questo paese.

Ho pensato di scriverti una lettera perché le riflessioni scritte sono sempre più chiare. Devo anche ammettere che lo scrivere mi è servito come autoterapia. Mi sono, infatti, chiarito ciò che mi gira per la testa da molti anni.

Tra un po' me ne andrò in pensione. Penso spesso all'ultimo giorno. Mi viene in mente Socrate, i suoi discepoli che lo

circondano in un clima di devozione e rimpianto (inutile dire che alla cicuta preferisco il prosecco). In realtà, io non ho mai insegnato nulla a nessuno. Non sono un maestro. Sono un semplice testimone. Posso testimoniare su ciò che è successo in questi ultimi anni e dare la mia versione su com'è cambiata la sanità. Insomma, mi è venuta la voglia di tirare un sasso per aria. Dire cosa non va e ciò che dovrebbe essere cambiato senza alcun pudore per la mia autoreferenzialità. La pandemia del COVID-19 me ne ha data l'occasione. Siamo in guerra, nulla sarà più come prima. Così si diceva. Sono state usate parole come "Piano Marshall" e "ricostruzione". Vedremo se è vero, mi sono detto.

Ho seguito un metodo per scriverti. Mi sono segnato numeri e parole. I numeri sono come chiodi piantati nel muro e ne hanno la consistenza. Le parole invece volano. Per essere il più oggettivo possibile ho analizzato il significato di quella neo lingua che si è sviluppata nel mondo della sanità. Ho pensato che quest'analisi po-

tesse essere un glossario (le parole importanti a tal fine sono in corsivo). Conoscere il significato delle parole è importante, specie quando hai l'impressione che chi le usa non lo sappia.

Chissà come sarà l'ultimo giorno di lavoro. Con tutta probabilità sarò solo, metterò le ultime carte nella borsa, spegnerò il computer e la luce e poi, mestamente, chiuderò la porta.